

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 942 presentata da Marro, inerente a
"Strumenti regionali per rafforzare la partecipazione civica nei processi di
trasformazione urbana"**

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 942
La parola al Consigliera Marro per l'illustrazione.

MARRO Giulia

Grazie, Presidente.

In questi giorni a Cuneo c'è molta tensione civica, perché dieci anni fa l'amministrazione comunale ha presentato un bando periferie, il progetto di riqualificazione di una piazza dove si trovano dieci cedri dell'Atlante per cui, purtroppo, in base a questo progetto di riqualificazione è previsto il loro abbattimento.

In questi dieci anni sono nate associazioni e comitati in difesa di questi alberi perché, oltre a essere delle risorse a livello ambientale molto importanti, sono anche una memoria storica, una memoria urbana cui i cittadini e le cittadine sono molto legate.

Qui vorrei approfondire con la Giunta e capire se, a livello regionale, esistono già delle linee guida che porterebbero a evitare degli scontri civici su questi temi, però delle possibilità che possano essere vincolanti, ovvero nel momento in cui a livello cittadino si creano delle tensioni per quanto riguarda una decisione che è una riqualificazione di una delle piazze più importanti della città.

Quali sono gli strumenti in mano alle amministrazioni per consultare la cittadinanza? Se sì, sono vincolanti, oppure nel caso che non esistano, in che modo la Regione può essere di aiuto e di sostegno alle amministrazioni comunali e anche alla cittadinanza? Se non sono contemplati, magari si prevedono dei costi in più.

Immagino che il referendum apporterebbe costi in più. In questo caso, è difficile capire chi deve sostenerli e quindi non si utilizzano, per poi arrivare a delle fasi come quelle che stiamo vedendo oggi, in cui si sta verificando una frattura davvero spiacevole.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'ordinamento statale e quello regionale prevedono semplici procedimenti di

partecipazione da parte della cittadinanza nell'ambito delle varianti ai piani regolatori generali comunali, in special modo per quel che attiene alle attività di rigenerazione urbana.

La legge 16 del 2018 prevede all'articolo 12 uno specifico momento destinato alla raccolta di osservazioni al progetto adottato, finalizzata alla loro disamina e alla conseguente approvazione definitiva del progetto urbanistico. L'attività descritta pare altresì afferibile ai procedimenti di approvazione di un'opera pubblica e pertanto soggiacente alla normativa di natura statale, precisamente il decreto legislativo 36 del 2023, che in tali processi prevede che sia facoltà delle rispettive amministrazioni comunali effettuare, in funzione del tipo di opera delle puntuali necessità di procedura talvolta soggiacenti a tempistiche estremamente rigorose, la specifica alla valutazione rispetto alla possibilità di promuovere in autonomia tale ipotesi di condivisione e partecipazione.

Un intervento regionale rispetto a tali aspetti, oltre che non supportato da normative regionali, risulterebbe lesiva dei principi di sussidiarietà.